

Biasca **Politici in erba a confronto**

La partecipazione al concorso per il «Comune innovativo» col Legislativo dei giovani
Il 15 settembre è in calendario la prima seduta vera e propria dopo quella introduttiva

MAURO VEZIANO

■ Con puro spirito decubertiano i giovani biaschesi, o almeno quelli che partecipano attivamente al Consiglio comunale a loro dedicato, concorrono con una decina di città e paesi ticinesi al concorso cantonale per il «Comune innovativo» nella sezione «partecipazione civile». Come ci ha confermato il vice segretario comunale Luca Castelli, quello che interessa non è la possibilità, in caso di vittoria, di esporre una targa, fregiarsi di un logo sulla carta intestata o usufruire di un voucher cantonale (buono per ottenere dei servizi). Biasca ha partecipato perché vuole far conoscere questa sua iniziativa in modo che altri Comuni la imitino. In primavera 300 lettere erano state inviate ai ragazzi dai 16 ai 20 anni e all'appello avevano risposto poco più di una dozzina. Sono quelli che Castelli ha ricontattato e invitato per venerdì 15 settembre dalle 20 nella sala del CC. Questa volta sarà loro proposto un tema concreto sul quale esprimersi, che Castelli preferisce non anticipare. Alcuni dei ragazzi però hanno espresso la volontà di poter discutere di tutto, rifiutando la ghettizzazione di temi quali il centro giovanile, i campi sportivi, i trasporti pubblici, ecc. «Il nostro ideale sarebbe proprio questo - ci dice il vice segretario comunale -, ovvero che i giovani si esprimano su tutto». Poi il CC «maggiore» certamente ne terrà conto. Certi progetti sono più consoni di altri: se è difficile ipotizzare sedicenni che discutono sull'ubicazione della futura casa anziani, non si

può dire altrettanto del palazzo scolastico, visto che l'hanno frequentato più recentemente degli amministratori locali. Se, sempre secondo i ragazzi, la risposta spesso udita a livello cantonale è «bell'idea ma mancano i soldi» a Biasca il sindaco Loris Galbusera ha promesso che, per progetti concreti e fattibili, il Municipio può mettere a disposizione non solo gli spazi per riunirsi ma anche un piccolo budget.

Tutti vengono invitati ad interessarsi alla politica locale, iniziando dall'assistere alle sedute del CC. Castelli rileva come la scuola locale sia molto attiva nell'avvicinare i bambini alle istituzioni. Non è un caso che uno degli animatori della nuova iniziativa sia Gianni Totti, ex municipale ed ex primo cittadino, che ha a lungo insegnato alle elementari di Biasca. Poi, per questioni soprattutto logistiche, alle scuole superiori si perde il contatto con la politica locale: già alle medie spesso sono troppi i Comuni del comprensorio. Per non parlare del periodo universitario, postuniversitario o comunque formativo in Svizzera interna, che porta molti giovani ticinesi a disinteressarsi della politica comunale. Anche in questo caso le ragioni sono logistiche ma comunque interrompono il normale cursus honorum come non accade, o accade in misura minore, ai coetanei confederati. In conclusione Castelli si dichiara comunque «fiducioso» che il Consiglio comunale dei giovani possa decollare a Biasca. Sarebbe una grande vittoria indipendentemente dal titolo di «Comune innovativo».



RAGAZZI IN PRIMO PIANO Sullo sfondo le autorità comunali al primo incontro tenutosi in giugno.
(Foto Reguzzi)